

BESTIARIO

di Giorgio Celli

Buffalo Bill e le larve che uccidono

Meditavo, l'altra sera, nel mio laboratorio, mentre fuori dalla finestra salivano le prime nebbie d'autunno, sul significato del comportamento di un insetto che io e la mia équipe stiamo studiando da tempo. Si tratta di un minuscolo parassita, un imenottero che, provvisto com'è all'estremità dell'addome di una sorta di siringa ipodermica organica, detta tenebra, se ne vale per perforare il guscio delle uova di altri insetti, sue vittime. Ciò facendo, inietta, come in una minuscola scatola cinese, in quelle uova le sue, e le larvette che ne sciolgono si alimentano della sostanza in cui si trovano immerse fino a diventare adulte.

Ma il nostro parassita, che è, ovviamente, di genere femminile, non si dedica solo a queste operazioni di sistemazione della prole, ma cura se stesso, e succhia spesso il contenuto delle uova previamente perforate.

Bene, la cosa curiosa, osservata dai miei allievi è che, deposte tutte le uova, la mutilazione alimentare diventa la sola pratica della piccola assassina, ma in eccesso, perché le uova ferite a morte sono sempre di più di quelle sfruttate come cibo. In altre parole, la strage esorbita la necessità, e si direbbe che l'uccidere diventi un'attività superflua, quasi ludica, forse... un'arte?

Ci scandalizziamo? Non dovremmo davvero, perché l'uomo gastronomico è un distruttore gratuito per eccellenza. Alcuni mesi fa in una città marinara della Sardegna, un amico mi ha servito in tavola un piatto del tutto particolare. A suo dire era a base di un grosso mollusco, di cui, per altro, era stato utilizzato solo il piede,



Bisoni nel parco di Yellowstone

parte minima, e il resto era stato buttato via!

Ma una cosa, più mostruosa in tal senso, che merita a confronto due culture, è quella che riguarda il bison, il pelliccoso, e i mitici pionieri d'America. I pelliccosi, quando assistevano un bison, lo smantavano, per dire così, completamente e lo mettevano "in opera". Non c'erano sprechi: la pelle diventava la tenda e la coperta, le ossa degli agghi, delle punte di freccia e degli utensili, le corna dei contrassegni del potere, e così via.

L'uomo bianco, invece, che distrusse in pochi decenni sessanta milioni di bisoni, sparando agli animali dai treni in corsa o da ripari, prelevava, da un bisonne di più di mezza tonnellata, solo la lingua, una leccornia da mettere in giaccola o in peletto. Che roba! Un assassino di animali dedito ai fasti di una così perversa gastronomia e di sicuro la peggior carnaglia del pianeta!

NATURA NOSTRA

di Fulco Pratesi

Una tassa contro i sub selvaggi

Alla fine di dicembre dell'anno scorso scattava una norma per cui tutti i pescatori sportivi a mare avrebbero dovuto munirsi di una licenza di pesca, rilasciata dall'autorità, così come è obbligatorio per i pescatori professionisti, e per i cacciatori. La licenza, oltre a consentire il riconoscimento di colui che utilizza un bene comune come la fauna ittica, dà la possibilità di poter sottoporre a un esame di abilitazione chi la richiede ed, eventualmente, di poter imporre una tassa come già avviene per i cacciatori e i pescatori di altro tipo.

Naturalmente, date le op-

posizioni delle potenti associazioni di pesca sportiva in mare, il provvedimento slittò di un anno. Così, al primo gennaio dell'anno prossimo, la tanto sospirata norma dovrebbe finalmente entrare in vigore.

Il ministero della Marina Mercantile, giunto imprecisamente anche alla seconda scadenza, non sa dove mettere le mani: alle prime indagini risulterebbe che gli appassionati siano milioni e si paventano le reazioni di chi, da sempre, ha esercitato il suo sport senza vincoli o esami, tanto che le pur blande regole sono praticamente totalmente inosservate.

La linea che il ministero retto dal socialdemocratico Vizzini sta per adottare, per risolvere il problema, pare si basi su un ulteriore rinvio di 12 mesi. Ma la proroga scatenerebbe le ire delle associazioni ecologiste, da anni in attesa che si metta ordine anche in questo settore. Per indovinare la pillola sembra che gli alti organi della Marina Mercantile stiano prevedendo che, oltre alla semplice registrazione, ci sia anche un esame di idoneità (soprattutto per i pescatori subsaquali), di conoscenza della fauna marina e delle regole di pesca.

E sarebbe bene, come già accade per la caccia e la pesca in acque interne, che il rilascio della licenza sia condizionato dal pagamento di una tassa, anche esigua, i cui proventi siano utilizzati per la sorveglianza, per il ripopolamento e soprattutto per la creazione di aree protette.

MANGIARE SANO

Crudismo a rischio

Soltanto a Manhattan - ossia in una delle cinque circoscrizioni territoriali ("boroughs") in cui è suddivisa New York - esistono ben 400 ristoranti che servono "sushi", cioè piatti di pesce crudo, di ispirazione giapponese. Ma in tutto il territorio Usa questo genere di locali sono appena 3.500, o poco più.

Il frenetico crudismo (illico dilaga solo (per ora) nel cuore finanziario, commerciale e culturale di New York (e Manhattan ci sono la Borsa e i più alti grattacieli, la Quinta strada e la Columbia University, Broadway e i più fastosi centri residenziali: dovunque impera un esasperato culto per efficienza e fitness).

La moda del pesce crudo non è mera adozione di costumi alimentari del Sol Levante; ha anche motivazioni di marca salutistica, con pretese di scientificità. E' stata proprio la medicina "accademica", negli ultimi otto anni, ad avvalorare il mito della protezione delle coronarie esercitata dal grasso di pesce e anche dal pesce magro. Poi qualcuno ha aggiunto: «Crudo è meglio».

Da due anni in qua, provenienti dagli Usa segnalazioni di malattie parassitarie (eustrongilidiosi, distomiasi, ecc.) da ingestione di prodotti ittici crudi. Fino all'anno scorso (vedi "Crudisti di Natale", sull'«E-spresso» del 25 dicembre '88), i casi segnalati erano circoscritti alle coste del Pacifico. Ora, però, l'Atlantico è passato in testa. I pesci maggiormente incriminabili sono quelli di acqua dolce e il salmone, che vive le sue stagioni eroiche nei fiumi.

Tra gli italiani estimatori del cosiddetto "carpaccio di salmone" non si sarebbe finora verificato alcun caso di parassitosi. Comunque, perché non lo mangiate cotto o affumicato, questo benedetto salmone?

EMANUELE DALMAI VITALI

duce l'ospite ai confini del magico», piattaforme volanti, spettacoli mitologici, da tecnologia moderna spiegata attraverso temi fantastici, e via vaneggiando.

Si calcola che i visitatori saranno ventimila al giorno, il Comune sta realizzando un parcheggio per cinquemila auto e a impresa compiuta ci saranno altre mille tonnellate all'anno di rifiuti da smaltire.



La pineta di Classe.

A sinistra: un sub

La pineta di Classe. A sinistra: un sub

Acqua di trecentomila metri cubi, come per un paese di cinquemila abitanti. A parte ciò, è facilmente immaginabile lo sconquasso ambientale di una simile "attrazione".

Oltre che un inganno per i visitatori, il parco della Staudiana ci sembra un oltreggio a San Vitale, Sant'Apollinare, Galla Placidia, Teodorico. Per tacere delle ossa di Dante.

DA LEGGERE

Elogio del cervello

In Italia, la diffusione delle pagine scientifiche su quotidiani e periodici ha permesso, negli ultimi anni, a vari ricercatori di accumulare materiale che, oggi, comincia ad apparire sotto forma di collezione di articoli su discipline già assettate oppure su "neodiscipline".

Sul tema del cervello, della mente e del loro correlato, sono stati pubblicati, quasi contemporaneamente, due volumi realizzati, appunto, con la tecnica del sapiente assemblaggio.

Alberto Oliverio e Anna Oliverio Ferraris ("Nei labirinti della mente", Sagittario Laterza, 102 pagine lire 10.000) affrontano il tema della capacità del cervello di adattarsi all'ambiente in un continuo intrecciarsi tra approccio scientifico di tipo biologico e psicologico.

Le molecole dell'emozione e dell'ansia, la risposta del sistema immunitario allo stress si alternano a temi cari alla psicologia dell'età evolutiva (il linguaggio del pianto, la comunicazione attraverso il sorriso, le forme dell'intelligenza, ecc.).

Valentino Braintenberg ("Il cervello e le idee. Saggi sull'intelligenza, il linguaggio, la scienza", Garzanti, 231 pagine, 30.000) usa, invece, come paradigma di mente, se stesso: o meglio, racconta se stesso impegnato a interrogarsi su quella che definisce una "neodisciplina" nel variegato mondo degli studi sull'intelligenza.

Pagine stupende, come quelle dedicate alla metafora della cattedrale per descrivere le architetture cerebrali, oppure alla distinzione tra calcolatore-struttura temporale e cervello-struttura spaziale, si mescolano a meditazioni "monistiche", a un'"autoassemblaggio".

A tratti si ha l'impressione di trovarsi in presenza di una manifestazione di meritato compiacimento del proprio ottimismo vitalismo, piuttosto che di una mediata esemplificazione dell'integrazione tra cervello e idee.

Ma, forse, questo è il prezzo da pagare alle tecniche di progettazione del libro.

VINCENZO TAGLIASSCO

TERRA BRUCIATA

di Antonio Cederna

Luna park nella pineta di Classe

Tutta l'Italia rischia di diventare un luna park. Non basta ovviamente che il suo patrimonio storico-artistico, a detta dell'Unesco, sia la metà di quello dell'intero pianeta: bisogna arricchirla di nuove e ben più straordinarie attrazioni.

E' questo il nuovo luoso affare scoperto da imprenditori e società finanziarie: la costruzione di parchi "a tema", parchi ludici, fantalande,

eccetera per offrire alla gente, con l'aiuto dell'elettronica, grottesche simulazioni di arte, storia e scienza.

A Ravenna il comune ha ceduto 40 ettari alle spalle della pineta di Classe, in località Staudiana, alla società Tecnopark per la realizzazione di quello che viene definito "parco ricreativo a tema". Dalla relazione volutamente generica, apprendiamo che verrà ricostruita una "piazza tipicamente italiana", poi si entrerà nel regno del Reale e del Fantastico per approdare alla fine all'isola della Festa Permanente.

Ci saranno montagne (una facsimile, pare, delle Montagne Rocciose) che smascherano la miseria dei diamanti, ecarvelle magiche, la realtà che essi mescolano all'onirico e con-



RAVENNA / STAUDIANA